



Fondo Pensione Complementare a contribuzione definita
Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione - I Sezione n. 126

Documento sulla Politica di Impegno e sulla trasparenza e integrazione delle tematiche ESG (19.02.2025)

Ai sensi degli art. 124 quinquies e sexies TUF

MEDIAFOND

Viale Europa, 48 – 20093 Cologno Monzese (Milano) – Tel. 02/2514.1 Cod. Fisc. 94577960159

pag. 1

1. PREMESSA

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del fondo Mediafond nella riunione del 25 febbraio 2021 e, successivamente aggiornato secondo quanto previsto dalla normativa vigente, contiene le informazioni che i fondi pensione negoziali devono rendere pubbliche ai sensi degli articoli 124 quinquies e sexies del Testo Unico della Finanza (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, di seguito il "T.U.F").

In coerenza con le indicazioni di cui alla Delibera Covip del 2 dicembre 2020, il Fondo procederà all'aggiornamento annuale delle informazioni di cui alla presente comunicazione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il D.Lgs. 49/2019 ha recepito la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. Shareholder's Rights Directive II), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE. Le modifiche si riferiscono all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la propria sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

La direttiva europea è stata recepita nel nostro ordinamento con il DLgs 49/2019 che ha modificato il T.U.F. inserendo fra l'altro i due articoli seguenti.

Art. 124-quinquies

(Politica di impegno)

1. Salvo quanto previsto dal comma 3, gli investitori istituzionali e i gestori di attivi adottano e comunicano al pubblico una politica di impegno che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti nella loro strategia di investimento. La politica descrive le modalità con cui monitorano le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, dialogano con le società partecipate, esercitano i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collaborano con altri azionisti, comunicano con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, gli investitori istituzionali e i gestori di attivi comunicano al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno, includendo una descrizione generale del comportamento di voto, una spiegazione dei voti più significativi e del ricorso ai servizi dei consulenti in materia di voto. Essi comunicano al pubblico come hanno espresso il voto nelle assemblee generali delle società di cui sono azionisti e possono escludere i voti ritenuti non significativi in relazione all'oggetto della votazione o alle dimensioni della partecipazione nelle società.
3. Gli investitori istituzionali e i gestori di attivi forniscono una comunicazione al pubblico chiara e motivata delle ragioni dell'eventuale scelta di non adempiere ad una o più delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.
4. Gli investitori istituzionali e i gestori di attivi rispettano le disposizioni relative ai conflitti di interessi previste dalle discipline di settore anche nell'attuazione della politica di impegno adottata dagli stessi e pubblicata ai sensi del comma 1.

5. Le informazioni di cui ai commi 1, 2 e 3, sono messe a disposizione del pubblico gratuitamente sul sito internet degli investitori istituzionali o dei gestori di attivi o attraverso altri mezzi facilmente accessibili *on-line*.
6. Nel caso in cui i gestori di attivi attuino la politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per conto di investitori istituzionali, questi ultimi indicano dove i gestori di attivi hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto.

Art. 124-sexies

(Strategia d'investimento degli investitori istituzionali e accordi con i gestori di attivi)

1. Gli investitori istituzionali comunicano al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle loro passività, in particolare delle passività a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, gli investitori istituzionali che investono per il tramite di gestori di attivi, come definiti all'articolo 2, lettera *f*), della direttiva 2007/36/CE, comunicano al pubblico le seguenti informazioni relative all'accordo di gestione, su base individuale o collettiva, con il predetto gestore di attivi:
 - a. le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine;
 - b. le modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine;
 - c. le modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine;
 - d. le modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione;
 - e. l'eventuale durata dell'accordo con il gestore di attivi.
3. Qualora l'accordo con il gestore di attivi di cui al comma 2 non includa uno o più degli elementi indicati nel medesimo comma, l'investitore istituzionale illustra in modo chiaro e articolato le ragioni di tale scelta.
4. Le informazioni di cui al presente articolo sono messe a disposizione del pubblico gratuitamente sul sito internet dell'investitore istituzionale o attraverso altri mezzi facilmente accessibili *on-line* e, salvo modifiche sostanziali, sono aggiornate su base annua.

5. Le imprese di cui all'articolo 124-quater, comma 1, lettera b), n. 1), inseriscono tali informazioni nella relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria di cui all'articolo 47-septies del decreto legislativo

3. LA POLITICA DI IMPEGNO DI MEDIAFOND

La missione del Fondo è consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio.

In linea con la propria missione, la politica di impegno è da intendersi come complementare alla politica di investimento del Fondo Pensione.

Il Fondo considera favorevolmente gli investimenti sostenibili oltre che per le ricadute positive sulla società nel suo complesso, soprattutto quale strumento per la creazione di valore per i propri aderenti nel lungo termine, sempre nel rispetto di una gestione ottimale del rischio.

Si ritiene quindi che l'integrazione di criteri ESG, l'impegno diretto nei confronti degli emittenti attraverso il monitoraggio e dialogo ed il mantenimento di un approccio responsabile agli investimenti siano fondamentali per gestire al meglio il rischio nel lungo periodo, in linea con la missione principale del Fondo e cioè garantire e massimizzare le prestazioni pensionistiche per gli aderenti.

Le modalità di integrazione dei criteri ESG nella politica di investimento sono illustrate nel "Regolamento sugli investimenti ESG" approvato dal Consiglio di amministrazione del Fondo e disponibile sul sito¹.

Il Fondo integra i criteri ESG e di investimento responsabile nel processo d'investimento avvalendosi delle capacità e organizzazione dei gestori delegati.

Nel processo di selezione condiviso con l'advisor è stato assegnato un punteggio più alto ai gestori che:

- siano firmatari dei "Principles of Responsible Investment" (PRI);
- abbiano una politica ESG coerente;
- presentino una struttura adeguata e una capacità autonoma di valutazione dei rischi ESG;
- siano in grado di calcolare e rendere disponibile al Fondo un rating ESG del portafoglio e di confrontarlo con il benchmark;
- siano disponibili a supportare il Fondo in eventuali attività di "engagement";
- svolgano un'attività di azionariato attivo per conto dei prodotti d'investimento collettivo gestiti e rendano conto della politica di voto seguita.

Nell'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento il Fondo ha scelto un approccio flessibile che combina una preferenza per un criterio di selezione cosiddetto "best in class" e

¹ <http://www.mediafond.it/resource/politiche-impegno>



un'attività di engagement da parte del gestore o del Fondo verso aziende controverse. L'esclusione di settori o società è lasciata all'autonomia del gestore ma non è imposta ne' con una lista ne' con l'adozione di un benchmark ESG.

Con frequenza trimestrale i gestori finanziari del Fondo, secondo le metodologie di analisi sviluppate internamente, preparano un report che contiene almeno i seguenti punti:

- un'analisi del portafoglio dalla quale emergano gli investimenti in emittenti operanti in settori controversi o coinvolti in gravi violazioni sociali, ambientali e di governance;
- il rating medio ESG di portafoglio messo a confronto con quello del benchmark. Anche se ciò non costituisce un obbligo contrattuale, il gestore deve operare affinché il rating medio ESG di portafoglio sia superiore a quello del benchmark;
- la giustificazione della presenza in portafoglio di emittenti oggetto di controversie e l'indicazione delle strategie adottate dal gestore nei loro confronti (riduzione o vendita della posizione, eventuali attività di engagement eccetera).

Con frequenza annuale i gestori comunicano al Fondo le attività di azionariato attivo svolte per conto dei propri prodotti d'investimento collettivo verso emittenti presenti nel portafoglio del Fondo in modo che questo possa darne conto nella comunicazione agli iscritti.

Tutte le suddette attività, sono riassunte ed evidenziate in una relazione effettuata dalla Funzione Finanza del Fondo entro i primi 4 mesi dell'anno successivo, a partire dall'esercizio 2021. La relazione evidenzia le scelte ESG fatte dai vari gestori a livello di gestione, oltre alle attività di azionariato attivo svolte dal gestore nei confronti di emittenti presenti in portafoglio, riportando anche eventuali voti in assemblea.

La Relazione è portata all'attenzione del Consiglio di amministrazione e viene pubblicata sul sito internet del Fondo nella sezione Documenti.

4. ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO (ART. 124 QUINQUIES)

Mediafond non adotterà, per l'anno 2025, una politica d'impegno in qualità di azionista in società quotate su mercati dell'Unione Europea e, in ottemperanza con quanto previsto dal D.Lgs. 58/98 art. 124-quinquies comma 3, comunica le ragioni della propria scelta.

Mediafond affida la gestione delle risorse a Gestori, tramite apposite Convenzioni di gestione e rispetto ai quali Mediafond svolge una funzione di controllo. Tali Convenzioni disciplinano, tra l'altro, i limiti d'investimento, ivi inclusi i limiti di concentrazione e di rischio, che i Gestori sono tenuti a rispettare e che Mediafond controlla in via continuativa, tramite le proprie strutture interne e il Depositario appositamente designato.

Mediafond nella costruzione dei propri portafogli ha scelto di utilizzare indici (benchmark) molto ampi attraverso una diversificazione del rischio tra numerosi emittenti quotati, per altro di società di grandi dimensioni. Questo implica che gli investimenti sul singolo titolo azionario o obbligazionario siano naturalmente contenuti.



Di conseguenza, i diritti di voto connessi al singolo investimento azionario risultano sistematicamente frammentati: l'incidenza di Mediafond nelle diverse assemblee non risulta mai significativa e, conseguentemente, la possibilità per Mediafond di dialogare in modo determinante con le società di cui detiene azioni è limitata. In ogni caso Mediafond verifica, su base periodica, indicativamente annuale, l'incidenza dei propri diritti di voto nelle assemblee delle società quotate sui mercati dell'Unione Europea, al fine di avere piena contezza di tale parametro.

Nelle gestioni delegate a Gestori, Mediafond, pur rimanendo in ogni caso titolare dei diritti di voto, non può decidere né suggerire l'investimento nei titoli azionari da cui derivano tali diritti, se non indirettamente tramite l'integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento.

La completa separazione tra le scelte d'investimento, operate dai gestori, e il sistema di controllo di Mediafond è non solo previsione normativa ma anche elemento imprescindibile per la tutela dell'interesse degli aderenti di Mediafond che ha per altro valutato le implicazioni, in termini operativi, dell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società europee di cui è azionista, che evidenziano la necessità di un sensibile impegno per le strutture e gli Organi di Mediafond nonché la possibilità di dover sostenere oneri ulteriori per gli aderenti, a fronte di una comunque marginale incidenza nel voto: le assemblee a cui Mediafond potrebbe potenzialmente partecipare sono molto numerose (alcune centinaia all'anno) e spaziano tra tutti i settori industriali e finanziari europei; le attività connesse all'esercizio di voto sono molteplici, dallo studio degli ordini del giorno delle assemblee, alla determinazione delle intenzioni di voto, alla trasmissione delle stesse a diversi gestori. Una simile operatività appare pertanto, al momento, non in linea coi principi di proporzionalità e contenimento dei costi che ispirano la gestione del Fondo.

Va inoltre osservato che il peso percentuale delle posizioni azionarie di emittenti dell'Unione Europea e italiani è del tutto marginale e pari, rispettivamente, a circa il 1,85% e allo 0,20% del patrimonio totale del Fondo al 31 dicembre 2024.

In considerazione del limitato impatto di iniziative individuali, il Fondo si riserva di valutare la possibilità di utilizzare il supporto dell'associazione di categoria al fine di mettere in atto iniziative comuni con altri fondi pensione.

Il Fondo valuterà di volta in volta l'opportunità di adesione a campagne di engagement collettivo avviate da altri investitori o da organizzazioni terze, indipendentemente dalla rilevanza delle tematiche e prossimità geografica degli emittenti, e delle effettive prospettive delle attività svolte.

5. ACCORDO CON I GESTORI DI ATTIVI (ART. 124 SEXIES)

MEDIAFOND

Secondo quanto previsto dal citato articolo 124 sexies qui di seguito si danno le informazioni richieste, seguendo i punti elencati nel comma 2 dell'articolo.

- a. Modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività a lungo termine***
- b. Modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorarne i risultati a medio e lungo termine***
- c. Modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del gestore di attivi e la sua remunerazione per l'attività di gestione, sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine***

Come meglio spiegato nel Documento sulla Politica d'Investimento disponibile sul sito del Fondo, la scelta dell'asset allocation strategica dei comparti e degli stili di gestione è il risultato di un'analisi dei fabbisogni previdenziali degli iscritti al Fondo e della stima della durata della loro permanenza nei diversi comparti. L'asset allocation, con particolare riferimento alla componente azionaria, viene costruita in modo da massimizzare il tasso di sostituzione atteso dalla previdenza complementare date le valutazioni di propensione al rischio degli aderenti ai vari comparti (risultato assoluto a lungo termine) e di minimizzare le probabilità di non raggiungere determinati obiettivi (restituzione dei contributi versati, rendimento almeno pari al tasso d'inflazione, rendimento almeno pari al tasso di rivalutazione del TFR).

La remunerazione dei gestori dei comparti Azionario e Obbligazionario è composta da una componente fissa, negoziata in modo da minimizzare l'impatto dei costi sui comparti, e da una componente variabile, pagata solo al superamento di un obiettivo di rendimento e solo alla scadenza dei mandati, per incentivare i gestori a produrre risultati nel medio termine.

Con riferimento alla lettera b), relativa all'uso di criteri non esclusivamente finanziari nella scelta degli attivi, le convenzioni di gestione prevedono l'impegno da parte del gestore ad assistere Mediafond relativamente ai c.d. "investimenti responsabili" (ESG) nelle forme che verranno condivise con il Fondo stesso, in modo da consentire al Fondo di esercitare una eventuale attività di engagement diretta o indiretta tramite il gestore.

- d. Modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal gestore di attivi, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione***

I costi di negoziazione ed il tasso di rotazione del portafoglio vengono controllati dal Fondo rispettivamente con cadenza mensile e trimestrale, al fine di verificare la congruenza rispetto allo stile di gestione. Il Fondo verifica i valori massimi di turnover definiti al livello di convenzione, procedendo, ove opportuno, a richieste di chiarimenti esaurienti da parte dei gestori.



e. Durata dell'accordo con il gestore di attivi

La durata delle convenzioni di gestione è di 3 anni a partire dal 1 febbraio 2023 per i comparti Azionario e Obbligazionario e di 10 anni a partire dal 2017 per il comparto Garantito con scadenza al 30 giugno 2027.

6. CONFLITTI DI INTERESSE

Il Fondo si è dotato di una politica di gestione dei conflitti di interesse ai sensi della normativa vigente con un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione ed aggiornato periodicamente. Nel caso in cui il Fondo dovesse decidere di esercitare il diritto di voto ai sensi dell'art. 124 quinquies citato, il regolamento sui conflitti di interesse verrà integrato per gestire i conflitti che potrebbero emergere in questa attività.